

Molti... un solo corpo Rm 12,4-5

Parrocchie Insieme

Canonica Arsìe tel. 0439.59016
E-mail: albe.pel61@gmail.com

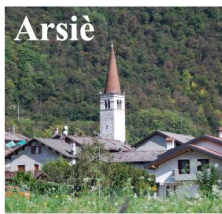
30 agosto e 6 settembre 2026

XXII e XXIII domenica T. O.

www.valstagnafonzaso.it

Don Alberto cell. 349.2869873

Don Gino cell. 338.2468135



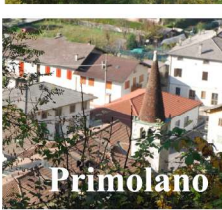
Arsìe



Fastro



Mellame



Primolano



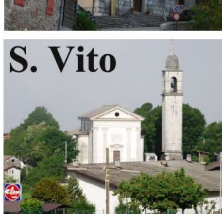
Rivai



Rocca



Incino



S. Vito

Domenica 30 agosto: Ma egli voltandosi, disse a Pietro: Va' dietro a me, Satana! (Mt 16,23) Forse nel corso della vita ci è capitato di provare una forte delusione nei confronti di una persona su cui contavamo: a volte un figlio, altre un amico o un collega etc. E quanto maggiore era la fiducia che avevamo in questa persona, tanto più cocente sarà stata la delusione. E' quello che capita agli apostoli (Vangelo di oggi Mt 16,21-27) che avevano posto in Gesù tutte le loro speranze, per poi sentirsi dire che lui sarebbe morto in croce. Ecco la delusione, accompagnata da una domanda: e allora noi che ti abbiamo seguito a fare? Ad essere sbalordito è in particolare Pietro che protesta personalmente con Gesù, e bisogna capirlo perché poco prima era stato messo a capo del gruppo apostolico come suo "vicario" (Vangelo di domenica scorsa). Gesù lo aveva riconosciuto superiore agli altri perché alla domanda "voi chi dite che io sia?" solo lui aveva dato la risposta giusta: "tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" E Cristo significa "Messia", titolo che gli antichi ebrei davano al loro re, per cui il povero Pietro si aspettava un futuro quantomeno da primo ministro, mentre ora si vedeva davanti solo il terribile supplizio della croce; inoltre lui aveva anche riconosciuto in Gesù in Figlio di Dio, ma come poteva Dio morire? Era scandaloso e privo di senso solo il pensarlo. Ma Gesù lo mette a posto subito: in quel momento Pietro ha smesso di essere suo discepolo, perché si è lasciato sedurre da istinti umani come il potere, la ricchezza, il successo. E Gesù gli dice di mettersi di nuovo a seguirlo, perché quella che Egli propone è una vita in perdita: solo chi perde vince. Non è forse vero che l'amore è la capacità di donare se stessi agli altri? E non è forse vero che il dono è sempre una perdita, visto che quando regalo qualcosa di mio a qualcun altro, io me ne privo? E non è forse vero che solo dall'amore sincero e disinteressato nasce ogni forma di bene? E così la croce diventa simbolo di una vita in perdita, dove il mio sacrificio diventa sorgente di vita per chi mi sta intorno. In fondo non è quello che fanno i genitori per i figli, gli amici per gli amici? Pace e bene a tutti.



1° incontro triveneto paesi S. Vito

Domenica 6 settembre: Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì io sono in mezzo a loro (Mt 18,20) Gesù lo dice chiaro: dove ci sono dei cristiani (ne bastano anche due o tre, Mt 18,15-20) riuniti nel suo nome, là c'è anche Lui. I cristiani non sono fatti per vivere da soli, ma sono chiamati a stare insieme, a costruire una comunità dove si viva nel nome di Gesù, cioè cercando di mettere in pratica il suo Vangelo, trovando nella fede degli altri il sostegno alla propria. Ma in questo mondo niente è perfetto, per cui Gesù dà la ricetta per risolvere i conflitti all'interno della comunità: se uno si sente offeso o colpito dal comportamento di un fratello glielo dica e se la cosa non si chiarisce lo faccia davanti a testimoni e al limite lo dica a tutta la comunità, perché - non dimentichiamolo - amarsi significa anche sapersi correggere. Se io non avessi ricevuto - a ragione - delle sgridate dai miei genitori, non sarei quello che sono, e devo ringraziare qualche amico che mi ha fatto notare quando stavo sbagliando. Spesso invece non si ha il coraggio di guardarsi in faccia, di parlarsi, di chiarirsi per poter andare avanti insieme: si reagisce parlandosi dietro le spalle, spettegolando, spargendo quel veleno verbale che finisce per rovinare o distruggere i rapporti umani. E questo non va bene. don Alberto

Vita di Comunità

Domenica 30 agosto: ventiduesima del Tempo Ordinario

Martedì 1 settembre riprendono gli appuntamenti del Centro di Ascolto Caritas, che proseguiranno tutto l'anno ogni 15 giorni al martedì dalle ore 17,00 alle 18,00. E' un segno - insieme al banco alimentare - della sollecitudine delle comunità cristiane per quanti si trovano nel bisogno. Ringraziamo le signore che se ne occupano, come pure i volontari del banco alimentare.

Arsìe 3 settembre ore 9,00-10,30: Lodi e Adorazione Eucaristica: nonostante un calo di presenze ci ostiniamo a riproporla perché la preghiera dei pochi giova alla salvezza di molti.

Venerdì 4 settembre: S. Comunione ad anziani e ammalati.

Domenica 6 settembre: ventitreesima del Tempo Ordinario

Fastro: nella S. Messa delle ore 10,00 celebriamo il **Battesimo** di Sofia Gasperin, di Andrea ed Evelin Dall'Agnol. Un augurio alla famiglia.

Incino: come da tradizione, la S. Messa delle ore 15,00 viene celebrata al capitello della Madonna della Salute nella strada verso Cison.

Arsìe 10 settembre ore 9,00- 10,30: preghiera del- le **Lodi e Adorazione Eucaristica**.

Il catechismo riprenderà sabato 3 ottobre ore 9,30-11,00.

Ogni sabato ore 15,00-16,00 **confessioni** ad Arsìe



Sante Messe

SABATO 29 agosto ore 17,00 PRIMOLANO
def.tl Caterino e Maria Rossi e fam.
ore 18,00 MELLAME def. Angelo Bodo (ann.)
def.ti Davide e Marcello Bodo e genitori

DOMENICA 30 agosto - XXII del Tempo Ordinario

ore 9,00 RIVAI def. Antonio Fasol (settimo)
def.ti Germano Mariani (ann.) e Luigia Fasol
def.te Giovanna e Bruna Grosso
def.ti Mario Tentori e genitori
def.te Hellen, Teresa e mamma
ore 9,00 S. VITO def. Antonio Strappazon (ann.) e fam.
def. Gemmina Taverna (trigesimo)
def.ti Liviviano Tonin, Angela Dalle Mulle, Angelo Dall'Agnol
ore 10,00 FASTRO def.te Valeria e mamma
def.ti Valentino, Erminia, Mario, Giovanna Dall'Agnol
ore 10.30 ARSIE' def. Vittorio Fusinato
def.ti Teresa e Lorenzo Facchinato
ore 11.15 ROCCA

LUNEDI 31 agosto ore 16,00 SAN VITO

MARTEDI 1 settembre ore 16,00 PRIMOLANO
ore 18,00 MELLAME def.te Anime del Purgatorio
MERCOLEDI' 2 settembre ore 16,00 ROCCA
ore 18,00 ARSIE'

GIOVEDI' 3 settembre ore 16,00 FASTRO

VENERDI' 4 settembre ore 16,00 RIVAI
ore 16,00 CASA DI RIPOSO - riservata agli ospiti

SABATO 5 settembre ore 17,00 PRIMOLANO
def.ti Gina e Silvano Guerriero
ore 18.00 MELLAME

DOMENICA 6 settembre- XXIII del Tempo Ordinario

ore 9,00 RIVAI def. Giovanni De Rocco
def. Olga Maddalon
ore 9,00 S. VITO def. Idena Tonin (ann.)
def. Angelina Abitani (ann.).
ore 10,00 FASTRO def. Giuseppe Dall'Agnol (ann.)
def. Angela Dall'Agnol (trigesimo)
def.ti Antonia Turra e Bortolo Dall'Agnol (Nanin)
ore 11.15 ROCCA

LUNEDI' 7 settembre ore 16,00 S. VITO

MARTEDI 8 settembre ore 16,00 PRIMOLANO
ore 18.00 MELLAME def.te Anime del Purgatorio
def.ti Bianca Battistel (ann.) e Bernardo

MERCOLEDI 9 settembre ore 16,00 ROCCA
ore 18,00 ARSIE'

GIOVEDI 10 settembre ore 16,00 FASTRO

VENERDI' 11 settembre ore 16,00 RIVAI
ore 16,00 CASA DI RIPOSO - riservata agli ospiti

SABATO 12 settembre ore 17,00 PRIMOLANO
ore 18,00 MELLAME

DOMENICA 13 settembre - XXIV Tempo Ordinario

ore 9,00 RIVAI
ore 9,00 S. VITO def.ti Antonio Strappazon e Maria Mioti
ore 10.30 ARSIE' def. Elda Faoro (trigesimo)
ore 11,30 FASTRO S. Messa parrocchiale con il gruppo Alpini
al forte; def.ti caduti di tutte le guerre



Lunedì 17 alle ore 16,30 circa il maltempo, che si è fatto sentire in tutto il territorio, ha colpito con violenza Incino, dove una raffica di vento ha sollevato buona parte del tetto in lamiera della chiesa, provocando anche il sollevamento di tegole e coppi in diverse case. Una larga sezione del tetto si è posata sui fili della luce, provocando l'interruzione della corrente elettrica nella la frazione. In poco più di un'ora sono intervenuti - oltre agli abitanti -il sindaco e l'assessore De Bortoli, la polizia municipale, la protezione civile, un consistente gruppo di vigili del fuoco e i tecnici dell'enel che hanno provveduto, ciascuno secondo le proprie competenze, a coordinare il da farsi, mettere a terra il pezzo di tetto sospeso e le lamiere sollevate rimaste in cima e/o sparse qua e là, ripristinare l'energia elettrica, transennare e mettere in sicurezza la strada. Le operazioni sono continuate fino alle 21,45. Il giorno dopo i volontari della protezione civile rendevano agibile il cimitero dopo la caduta di alcuni alberi, mentre la ditta Pitaro provvedeva a portare via le lamiere e coprire il tetto. Ringrazio tutti per la tempestività degli interventi, insieme a quanti hanno dimostrato vicinanza alla piccola comunità. Non era però finita, perché giovedì 20 alle 2,00 un secondo fortissimo temporale ha sollevato il resto delle lamiere accartocciandole sul tetto e asportato uno dei due teloni di copertura, provocando consistenti infiltrazioni d'acqua nel soffitto della chiesa, senza danni di rilievo. La diocesi di Padova da qualche decennio ha stabilito un'assicurazione unica che tutela i beni di tutte le parrocchie: vi è compresa quindi anche la chiesa di Incino. L'assicurazione ha già incaricato un'impresa che si occuperà dei lavori, contattando anche manodopera locale.